

### Cremonese star a Wembley: batte il Derby e vince l'Anglo-italiano

Come il Milan, meglio della Sampdoria: Cremonese che batte in finale il Derby County (3-1) e conquista il trofeo Anglo-italiano, festeggiando sul prato di Wembley i suoi 90 anni. La squadra di Gigi Simoni ha rispettato il pronostico, che la vedeva favorita. Davanti a 57 mila spettatori, un migliaio dei quali tifosi grigiorossi, i lombardi hanno rotto il ghiaccio con Verdelli all'11', sono stati raggiunti da Gabbiani al 23', hanno sciupato un rigore, poi, a inizio ripresa, hanno preso il largo: raddoppio di Maspero dal dischetto al 49', tris definitivo di Temoni (nella foto) all'83'. La Cremonese è la seconda squadra italiana a iscriversi il suo nome nell'albo d'oro: la prima, nel 1972, fu la Roma.

### Claudio Maselli, allenatore del Genoa da un mese, si tuffa nel suo primo derby da tecnico contro la Samp: «Una tappa decisiva per toglierci dagli impicci. Ai ragazzi ho detto di crederci, possiamo farcela. Dopo tornerò dai giovani»



Maselli, 43 anni, ha sostituito Malfredì sulla panchina del Genoa

### La Rai manderà in onda l'incontro Fiorentina-Cagliari. Il capo della polizia teme disordini dei tifosi viola

### Ci manda Parisi. Telecomere in diretta al Bentegodi

Per evitare ogni forma di contestazione da parte dei tifosi viola, la partita Fiorentina-Cagliari, che sarà giocata oggi sul campo neutro di Verona, sarà trasmessa in diretta dalla Rai sulle reti regionali della Toscana e della Sardegna. La richiesta è stata fatta dal capo della polizia, Vincenzo Parisi. Il presidente della società viola, Mario Cecchi Gori, in un appello ha chiesto ai tifosi di rimanere a casa

Per evitare ogni forma di contestazione da parte dei tifosi viola, la partita Fiorentina-Cagliari, che sarà giocata oggi sul campo neutro di Verona, sarà trasmessa in diretta dalla Rai sulle reti regionali della Toscana e della Sardegna. La richiesta è stata fatta dal capo della polizia, Vincenzo Parisi. Il presidente della società viola, Mario Cecchi Gori, in un appello ha chiesto ai tifosi di rimanere a casa

# «Li salvo e scappo»

### La domenica del pallone

## Signori contro Balbo

### Balla con i gol

**FRANCESCO ZUCCHINI**  
Si è chiusa una settimana all'insegna del Milan battuto dopo 58 domeniche e di una Nazionale capace di segnare 6 gol in una volta sola come non le riusciva da 16 anni. Si apre una settimana all'insegna dell'austerità (martedì Consiglio federale per rendere valide le nuove normative sul tema) e dei rendez-vous di Coppa Italia, Milan-Roma e Juve-Torino, in palio la finalissima. Per una curiosa coincidenza, queste stesse squadre sono state sotto l'occhio dei riflettori in questi giorni e lo saranno oggi nella domenica numero 25. Torino-Milan è il match del giorno: da 5 anni finisce in parità, però se i rossoneri dovessero incappare nella seconda sconfitta consecutiva i punti di distacco dall'Inter potrebbero diventare 7, distanza non più abissale.

Anche di Roma e Juventus si parla molto. La Roma patisce la vicenda comica e grottesca di Ciarrapico e la montagna di debiti accumulati: l'arrivo di Casillo sarebbe l'unica via d'uscita per evitare il fallimento del club. Matarrese, che a suo tempo appoggiò la candidatura Ciarrapico e ora nega di averlo fatto, cerca di forzare i tempi del passaggio di consegne. Fino a pochi mesi fa Casillo e Matarrese, entrambi democristiani, erano nemici per la pelle. La Juventus è la passa male, quasi peggio della Fiat, continua il calvario di Trapattini, ormai ai ferri corti con più di mezza squadra e soprattutto con Roberto Baggio. Ad Ancona la Juve dovrà giocare, se si può dire, anche contro l'arbitro Fabricatore (torna dopo due anni e mezzo a fischiar per una gara dell'Inter), che ha un singolare ruolino: delle sue 54 partite arbitrate in A, solo 3 sono terminate col successo della squadra in trasferta. Va meglio, in teoria, alla Roma che a Brescia non perde da 35 anni: non gioca Carnevale, squalificato, perché in Roma-Napoli avrebbe dato del mafioso all'arbitro Nicchi. Curiosa difesa del giocatore: «Stavo parlando da solo».

### Eriksson mezza squadra in infermeria fa pretattica

**SERGIO COSTA**  
GENOVA. «Non ho esitato a dire di sì a Spinelli. A me piacciono le sfide impossibili, e poi questa non lo è nemmeno tanto. Io credo nella salvezza, sono convinto di non aver fatto un salto nel buio. Io non sono abituato alla popolarità, per anni ho lavorato con i giovani, altro che giornali, bisogna occuparsi del pullman, delle spese, c'è il rischio di non avere i soldi per tornare a casa». Gioco sul suo personaggio, ironia e buonsenso, dispensate a piene mani in ogni sua frase, sono un ottimo paravento. Claudio Maselli, 43 anni il prossimo settembre, da tre settimane allenatore del Genoa, continua ad avere l'aria di chi è arrivato in serie A per caso. Il mio curriculum non esiste, si esaurisce con la Primavera, speriamo di non fare troppi danni» continua a ripetere con un sorriso ai giornalisti che lo assediavano quotidianamente. Non ha passato, ma idee chiare. Non è stato ridigolo il primo giorno, a ora dimostra di aver già capito tutto. È la grande occasione della sua vita, non vuole sprecarla. «Siamo in due a rischiare, io e

la società. A questa squadra è tornato l'entusiasmo e la voglia di ridere, non vedo più solo facce tese. Ai giocatori ho chiesto di crederci, come ci credo io. Penso che basti solo una scintilla per creare una svolta». Potrebbe arrivare oggi il grande giorno dell'atteso derby con la Samp. Il Genoa vuole vincere e continuare a sperare. Maselli potrebbe diventare subito un eroe, dando ragione a Spinelli che lo ha voluto al posto di Malfredì. Il ruolo tecnico, romano del Tufel-... «ma genovese da ventisei anni», non ama sognare. «Con i giovani ho imparato ad essere sincero, i ragazzi non possono essere traditi, mi comporterò alla stessa maniera con i grandi. Nello spogliatoio ci vuole chiarezza, ogni mia scelta finale è stata motivata. E non voglio nemmeno illudere la gente. I tifosi hanno già patito tanto. Odi i ritiri, «abbruttiscono e fanno diventare antipatico l'allenatore» e le «proibizioni»: «se uno vuole fumare una sigaretta, ha il mio permesso. Tanto andrebbe a fumarla in camerino...». È terribilmente scaramantico, «se vinciamo, la domenica dopo vado in panchina vestito allo stesso modo». E così oggi lo vedremo con lo stesso abito di domenica scorsa, dopo il successo di Pescara, il primo della sua gestione. La sua dote migliore è l'ironia. Quando arrivò, la notizia della squalifica di Marassi disse: «I soldi tirano soldi, i poveri sono sempre in disgrazia. Non ho mai visto un povero diventare

ricco». Poi la disciplina ha revocato la squalifica. «Si vede che siamo ricchi anche noi e non lo sappiamo». Considera questa avventura un semplice viaggio a breve termine. «Mi hanno chiamato perché c'erano dei problemi e io non mi sono tirato indietro. Ma nella mia carriera non cambia niente. A giugno voglio essere con la primavera nel torneo di Cuneo. Quel mondo mi appartiene, è fatto di lealtà, questo non so ancora cosa mi riserverà». Per salvare il Genoa però si affiderà ai vecchi. «Non ho mai visto urlare mozzo salvasci, quando la nave affonda. Certi momenti non possono essere scaricati sui ragazzi, vanno affrontati dagli uomini». Comunque vada sarà una scommessa. «È visto che nessuno ci crede, se ce la faremo, la soddisfazione sarà doppia». L'impresa potrebbe mettergli di cancellare certe macchie passate. «Il calcio è strano, ho giocato 158 partite nel Genoa e intanto ricordo un mio autogol in un derby del '73, e un errore retropassaggio che permise a Benigni del Monteverchi di segnare a Marassi. Eravamo in C, capisco l'amarezza dei genovesi, quella sconfitta casalinga con il Monteverchi è stata la nostra Corea. Ma possibile che nessuno se la sia mai dimenticata?». I tifosi rossoblu sono pronti a farlo oggi nel derby. E se poi riuscisse dove hanno fallito Giorgi e Malfredì... Con le sue battute e il suo stile tutto in casa, più forte della zona e di un calcio-champagne che non ha mai messo le bollicine.

### L'austerità del Torino contro l'opulenza rossonera. Mondonico, senza Scifo e Fusi, si adegua: «Ma noi siamo pieni di umiltà»

# La classe operaia sfida la banda dei ricchi

**NOSTRO SERVIZIO**  
Cento chilometri, una corsa lunga due maratone e mezzo, tra le due città. Un continente, tra i due club, che separa due mondi, due filosofie, due culture. Tutto nel due presidenti, Roberto Goveani e Silvio Berlusconi: la chiave per entrare nelle stanze di Torino-Milan. Il notaio più giovane d'Italia (lo diventò quando aveva 25 anni ed era laureato in giurisprudenza da quattro, oggi viaggia verso il 36) incontra il sorriso più lungo d'Italia. Cominciò, quel sorriso, da quella tesi sulla pubblicità che oltre trent'anni fa gli valse il 10 e lo lede alla Bocconi e ancora oggi, mentre si incammina verso le 57 candeline, non si spegne. Anzi, lui sorride anche al futuro: «Sono ottimista. Gli imprenditori, quelli veri, sono condannati ad essere ottimisti, disse non molto tempo fa, disertando di economia. L'altro, il notaio, parla invece un linguaggio che fa il verso alla sofferenza. «I sacrifici sono necessari. Come l'austerità: ha ragione Matarrese, certi ingaggi sono immorali. Bisogna ridimensionarsi». Così, mese a mese, Milanolando, Van Basten rinnova il contratto a suon di due miliardi di ingaggio l'anno, là, a Torino, è in arrivo l'operazione dei ricchi. Andrà via Marchegiani (alla Lazio per Fiori, Gregucci e un luzzolo di miliardi), poi, mentre si tocca a Sordo, Annoni e Cois. Il Milan si allarga, il Torino si restringe. L'uno coltiva sogni di

### Lentini torna da attaccante Capello: «Non siamo in crisi»

**CARNOGO** - Frankie Rijkaard torna dopo 25 giorni. Gigi Lentini ritorna a Torino con la maglia rossonera. Fabio Capello nega corsi e attribuisce il cannone al capitano. Silvio Berlusconi discute con Mario Zanone Poma, amministratore delegato di Tele +, le vicende della tv a pagamento e con Pierre Le Scur, amministratore delegato di canal Plus e presidente del Paris Saint Germain, la cessione dei diritti delle partite del Milan per Francia, Germania, Belgio Spagna e Paesi Bassi: 100.000 mila dollari a incontro per ogni partita. Anche se domenica scorsa ha perso, il Milan si vende decisamente bene. E poi la sconfitta con il Parma, almeno a

sentire il presidente, «non ha segnato nulla, solo il numero finale di un record che sarà difficile da battere. Almeno per due anni». È convinto che da questa domenica le cose andranno bene. Il morale della ciurma è buono, lo conferma anche Capello. «Molto bene, ottimo allenamento, tanta voglia di ripartire con il piede giusto». Ma i problemi di formazione rimangono. Un esempio? L'attacco. Papin, impegnato ieri con la nazionale francese, non ci sarà. Van Basten si fa attendere più del previsto, Simone riprenderà a correre solo domani. Savicvic che domenica scorsa aveva giocato come spalla di JPP, non è nemmeno fra i convocati. Al «Delle Alpi» toccherà dunque a Lentini e Massaro, bravi, ma non nel loro ruolo. Emergenza aperta, intanto incombono per il Milan tre settimane di quelle toste: martedì ritorno di Coppa Italia con la Roma e poi Napoli e Goteborg. Capello, intanto, si consola con un centrocampo rinforzato. Anche se non è al massimo, Rijkaard è al suo posto. E il solo fatto di vederlo in campo, rincuora.

una grandeur senza fine, l'altro bada al sodo, attingendo al suo tesoro personale. Il Toro ha due anime senza prezzo: il vivaio e la memoria. Il luogo del culto, dove memoria e giovani si incontrano, è il «Fildel» di Goveani. Ma i problemi di formazione rimangono. Un esempio? L'attacco. Papin, impegnato ieri con la nazionale francese, non ci sarà. Van Basten si fa attendere più del previsto, Simone riprenderà a correre solo domani. Savicvic che domenica scorsa aveva giocato come spalla di JPP, non è nemmeno fra i convocati. Al «Delle Alpi» toccherà dunque a Lentini e Massaro, bravi, ma non nel loro ruolo. Emergenza aperta, intanto incombono per il Milan tre settimane di quelle toste: martedì ritorno di Coppa Italia con la Roma e poi Napoli e Goteborg. Capello, intanto, si consola con un centrocampo rinforzato. Anche se non è al massimo, Rijkaard è al suo posto. E il solo fatto di vederlo in campo, rincuora.

## SERIE A / 25. GIORNATA / ORE 16.00

<b>ANCONA-JUVENTUS</b> Nista 1 Peruzzi Sogliano 2 Camera Lorenzi 3 Tomicelli Bruniera 4 D. Baggio Mazzarano 5 Kohler Gionek 6 Julio Cesar Lupo 7 Di Canio Vecchiola 8 Cortis Agostini 9 Viali Dettori 10 Gella Caccia 11 Ravanelli Arbitro: Fabricatore di Roma Miccillo 12 Rampulla Rossini 13 De Marchi Modesti 14 Dal Canto Centofanti 15 Mancini Bertarelli 16 R. Baggio	<b>BRESCIA-ROMA</b> Landucci 1 Cervone Negro 2 Garza Favati 3 Valentini Bacci 4 Sensi Bonometti 5 Bonacina Brunetti 6 Benedetti Paganini 7 Corni Sabau 8 Muzzi Dell' 9 Haessler Raducioiu 10 Caniglieri Hagi 11 Giannini Glunta 12 Salsano Arbitro: Boggi di Salerno Vettore 13 Zinetti Marangon 14 Tempestilli Piovaneli 15 D. Rossi Quaggiotto 16 Polleggino Schenardi 17 Totti
---	---

<b>FIORENTINA-CAGLIARI</b> Mareggini 1 Ielpo Cerniaschi 2 Napoli Carobbi 3 Festa Di Mauro 4 Bisoli Faccenda 5 Firicano Luppi 6 Pusceddu Iachini 7 Morero Ludrup 8 Herrera Battistuta 9 Francescoli Orlando 10 Matteoli Balzano 11 Capellini Arbitro: Stafoggia di Pesaro Mannini 12 Dibontone D'Anna 13 Villa Dell'Oglio 14 Sanna Vascotto 15 Chiesa Beltramini 16 Crinitti	<b>GENOA-SAMPDORIA</b> Spagnolo 1 Pagliuca Branucci 2 Mannini Fortunato 3 Lanna Ruotolo 4 Sacchetti Torrente 5 Vierchowod Signorini 6 Corini Bortolazzi 7 Lombardo Onorati 8 Jugovic Iorio 9 Serena Skuhravj 10 Mancini Branco 11 Invernizzi Arbitro: Baldas di Trieste Tacconi 12 Nucari Collavati 13 Buccioni Caricola 14 Bonetti Van't Schip 15 Chiesa Arco 16 Bertarelli
--	---

<b>INTER-PESCARA</b> Zenga 1 Marchioro Bergomi 2 De Julis De Agostini 3 Sivbak Serti 4 Dunga Paganin 5 Alfieri Battistini 6 Nobile Orlando 7 Compagno Manicone 8 Allegri Schillaci 9 Borgonovo Shalimov 10 Palladini Sosa 11 Massara Arbitro: Braschi di Prato Abate 12 Savaroni Taccola 13 Aureli Rossini 14 Righetti Tranzoni 15 Difanci Pancev 16 Ferretti	<b>LAZIO-UDINESE</b> Orsi 1 Di Saro Bergodi 2 Pellegrini Favati 3 Orlando Bacci 4 Sensi Luzardi 5 Calori Cravero 6 Desideri Fuser 7 Mattel Dell' 8 Rossetto Riedle 9 Balbo Winter 10 Dell'Anno Signori 11 Branca Arbitro: Cardona di Milano Fiori 12 Di Leo Corino 13 Pierini Marcolin 14 Mariotto Strope 15 Czachowski Neri 16 Marronaro
--	--

<b>SERIE C1</b> Gironi A Carpi-Arezzo; Como-Chievo; Lefte-Alessandria 2-0 (gioc. ieri); Massese-Pro Sesto; Ravenna-Triestina; Siena-Carrarese; Spiezia Empoli; Vicenza-Samb; Vis Pesaro-Palazzolo. Classifica: Ravenna 36; Empoli 34; Vicenza 33; Triestina 32; Como 28; Pro Sesto e Chievo 27; Lefte 26; Massese e Vis Pesaro 24; Sambenedettese e Carrarese 23; Palazzolo e Alessandria 22; Siena e Spiezia 20; Carpi 19; Arezzo 12.	<b>SERIE C2</b> Gironi A: Casale-Pavia; Centese-Olbia; Frosinone-Trento; Girolino-Lecco; Otrépo-Solbiate; Ospiate-Mantova 2 a 1 (gioc. ieri); Suzzara-Aosta; Tempio-Novara; Varese-Percorema. Classifica: Mantova 34; Lecco 30; Frosinone 29; Girolino, Novara e Centese 27; Varese e Solbiate 25; Casale e Olbia 24; Trento 23; Pavia e Ospiate 22; Aosta 19; Tempio 17; Percorema, Otrépo e Suzzara 15. Gironi B: B. Lupo-Rimini; C. Di Sangro-Poggibon; Civitanovese-Cecina; Fano-Carvetari; M. Ponsacco-Pontedera; Monteverchi-Pistoiese; Prato-Francavilla; Vastese-Gualdo, Viareggio-Avezzano. Classifica: Pistoiese 31; Castel di Sangro 3; Carvetari e Viareggio 28; Rimini e Prato 27; B. Lupo 26; Poggibon; Monteverchi 24; Pontedera Poggibon 22; Civitanovese e Vastese 21; Gualdo 19; Francavilla e Avezzano 17; Cecina 15; Fano 14. 3 punti di penalizzazione.
---	--

### Napoli-Atalanta San Paolo ok Via libera alla partita

**NAPOLI** Napoli-Atalanta si giocherà regolarmente al San Paolo. Lo ha comunicato l'assessore allo sport del Comune di Napoli, Bianco, dopo aver preso atto dei lavori d'urgenza eseguiti nell'impianto, in conformità alle prescrizioni disposte ieri dalla commissione di vigilanza. Gli interventi fatti dovrebbero aver rimosso le condizioni di pericolo per gli spettatori che erano state riscontrate dalla commissione in relazione al rischio del distacco di griglia di ferro dall'impalcatura dello stadio. Il pericolo era stato denunciato in un esposto da un tifoso che, in occasione della gara con l'Udinese, era stato sfiorato da una griglia, staccata dalla cupola. L'agibilità è stata concessa fino al 30 marzo, quando la commissione di vigilanza effettuerà un nuovo sopralluogo.